lettera aperta

Domenica 28 gennaio 2024 - IV domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2732

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

EUROPA E PACE: PAROLE

I conflitti in Ucraina e Israele sono alle porte d'Europa. Noi li guardiamo, quasi da spettatori Annunciamo azioni diplomatiche ma non abbiamo l'autorevolezza necessaria per qualche risultato



Ci sono conflitti sanguinosi alle porte dell'Europa. Le "autorità" dell'Unione annunciano di continuo azioni diplomatiche. Tuttavia, per valutare quanto sia autorevole la "parola" europea, basta un esempio (cfr Strauss): i 10 comandamenti sono formati da 274 vocaboli (nell'Ebraico meno), la dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti da 300, le disposizioni europee sull'importazione di caramelle sono un documento di 25.911 parole. Il lettore capisce da solo che il linguaggio europeo è privo di spessore. Il problema non sta nella nostra forza militare - tra l'altro spendiamo più degli USA - e neppure nella politica estera. È una questione interna: ci manca personalità, senso di appartenenza, una storia comune, una visione d'insieme: basta considerare la questione dei migranti, quando ogni Stato ha dato spazio all'egoismo nazionale (Liliana Segre). L'espressione europea è poco più di una ranocchia. Una rana però che, nel linguaggio, vuol gonfiarsi come un bue e, oltre alla brutta figura, rischia spesso di scoppiare. Tutti ammirano la nostra arte, sono incantati dalla ricchezza culturale passata… ma la situazione attuale non fa battere il cuore a nessuno. Se l'Europa guarda attraverso l'Atlantico vede l'aquila americana, ma quando gli altri guardano verso di noi vedono solo la parte posteriore di uno struzzo. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano



● La Madonna Candelora

Venerdì prossimo, 2 febbraio, la Chiesa celebra la festa della presentazione del Signore al tempio, meglio conosciuta con il titolo di “Madonna Candelora”. Tempo permettendo, la celebrazione comincerà alle 18:25 sul sagrato. Ai presenti sarà distribuita una candela che subito verrà accesa e benedetta. Di seguito entreremo in chiesa in processione cantando al Signore, nostra luce nell’oscurità del presente. Ci sarà poi la liturgia della Messa. Questo appuntamento è importante perché stabilisce il ponte fra il Natale (che compie) e la Pasqua (che annuncia). Non è una festa “di precetto” ma raccomando, per quanto possibile, la presenza alla preghiera.

● La festa di Carnevale

Domenica prossima, 4 febbraio, nel pomeriggio, dalle 15:00 alle 18:30, ci sarà la festa di Carnevale che più volte abbiamo annunciato. È pensata non solo per i bambini ma anche per le famiglie e per i giovanissimi che alla fine avranno un momento loro dedicato. Chiedo, per piacere, di tener conto di quanto sia importante per noi imparare di nuovo a vivere insieme la domenica, anche come comunità di fratelli.



GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

dritti al centro

Si svolgerà, domenica 4 febbraio, la 46ª Giornata nazionale per la vita che, è bene ricordarlo, fu voluta dai Vescovi italiani all’indomani dell’approvazione della nefasta legge 194 sull’aborto per ribadire il rifiuto dell’uccisione del bambino nel ventre materno. Quest’anno possiamo rallegrarci per due piccole buone notizie: la proposta di legge di iniziativa popolare “Un cuore che batte”, a cui anche noi abbiamo collaborato, ha raccolto 106.000 firme ed è arrivata al Parlamento, un risultato per nulla scontato; inoltre il 16 gennaio l’iniziativa radicale per il suicidio assistito è stata accantonata al Consiglio Regionale. Oggi riteniamo che proporre una umile “Giornata per la vita” possa ancora avere un senso: non una innocua iniziativa di buoni sentimenti, ma l’occasione per accendere nel buio fitto una piccola fiamma di verità, per mantenere viva la speranza … La Giornata è tradizionalmente coordinata localmente dalla nostra associazione, che quest’anno propone alcune iniziative:



• **Rosario per la vita**, alle ore 18 di venerdi 26 gennaio, in Piazza Ferretto a Mestre (a fianco del Duomo)
• **Stand pro-vita**, domenica 4 febbraio, presso circa 49 parrocchie diocesane, dalla Riviera del Brenta fino a Caorle, che ospiteranno gli amici del MPV con materiale informativo e l'offerta delle primule, il fiore umile, ma ricco di colori, che esprime la gioia della vita che rinasce; il ricavato sarà devoluto ad iniziative pro-vita di carattere culturale, formativo ed informativo; inoltre offriamo supporto anche al CAV - *Centro di Aiuto alla Vita* di Mestre, Associazione che offre sostegno materiale ma anche morale e psicologico alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata.

Francesco Bortolato
Presidente MpV di Ve-Mestre - ODV
mpv.ve@libero.it - Facebook: mpvve

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Benedizione degli animali

Leggendo la vita di Sant'Antonio Abate si può cogliere come un tempo fosse molto diffusa la devozione a questo santo e altrettanto diffusa la tradizione di affidare a lui la protezione degli animali domestici. Continuando questa bella tradizione, sabato scorso, 20 gennaio, don Mario ha impartito dal sagrato della nostra chiesa la benedizione sui fedeli presenti e sui loro amici a quattro zampe.



● In breve

- Chiedo nuovamente ai genitori di elementari e medie di rendersi disponibili per dare un aiuto in cucina durante la festa del Carnevale di domenica 4 febbraio in patronato. Lasciare il nome in segreteria.
- Lunedì sera, 29 gennaio, ci sarà l'incontro per i catechisti: raccomando di tenersi liberi. Aspetto tutti.
- Chierichetti: ho distribuito ai ragazzi/e di elementari e medie il foglio di iscrizione al gruppo chierichetti. Se qualcuno volesse aggiungersi ancora al gruppo è necessario farlo durante questa settimana facendo pervenire la foto dell'iscrizione firmata dai genitori a don Gianni.
- Ripeto ancora ai lettori che nel mese di gennaio e febbraio don Mario è in Seminario per continuare la ricerca sui sacerdoti del '900 in vista della pubblicazione del suo libro.

● Festa dei ragazzi 2024

In questi giorni è arrivata la notizia che domenica 14 aprile, a Jesolo, ci sarà la festa diocesana per i ragazzi delle medie (e prima superiore) presso la struttura del PalaTurismo. Raccomandiamo ai catechisti, ai genitori e agli altri educatori di tener conto, per quanto possibile, di questo appuntamento. Appena avremo qualche altra notizia la riferiremo subito.



● Carnevale al Don Vecchi 1

Quest'anno, venerdì 9 febbraio, alle ore 16:00, il Ritrovo festeggia il Carnevale presso la sala ristorante del Centro don Vecchi 1 di Carpenedo assieme agli amici residenti. L'iniziativa è aperta a tutta la comunità. Per informazioni e prenotazioni basta telefonare al numero 3397702726.



● Serata incontro

Martedì 30 gennaio, alle ore 20:30, presso la palestra dell'Istituto Salesiano San Marco si terrà un incontro con don Claudio Burgio, cappellano dell'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria" di Milano, dal titolo: "Non esistono ragazzi cattivi" aperto a genitori, educatori e giovani del territorio che desiderino approfondire itinerari e strategie per una sana formazione di giovani e minori in difficoltà. Ingresso gratuito su prenotazione al link: bit.ly/donclaudioburgio.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Christian Doppler (11)

Ecco la lapide collocata in Riva degli Schiavoni al n. 4134 (parrocchia S. Giovanni in Bragora) che recita così: IN QUESTA CASA / IL 17 MARZO 1853 MORÌ / IL GRANDE / FISICO E MATEMATICO AUSTRIACO / CHRISTIAN DOPPLER / CHE SCOPRÌ / L'EFFETTO DOPPLER / N. SALISBURGO, 29 NOVEMBRE 1803 / M. VENEZIA, 17 MARZO 1853 /. Christian Doppler iniziò i suoi studi a Salisburgo e a Vienna. Fu professore a Praga e Vienna. Nel novembre 1852, ammalato, si recò a Venezia, confidando in un clima più caldo per un miglioramento delle sue condizioni di salute. Il suo nome è legato al fenomeno da



lui descritto teoricamente, non ancora quarantenne, noto con il nome di "effetto Doppler". Il periodo d'insegnamento al Politecnico di Praga richiese un impegno molto forte. Infatti Christian dovette esaminare in prove scritte ed orali, in aritmetica ed algebra ben 256 studenti in diciassette giorni. Ogni esame richiedeva un minimo di sei ore giornaliere. Un uguale numero di studenti, in soli dodici giorni, si presentò agli esami di giugno e luglio dello stesso anno. Dovette inoltre esaminare 145 studenti in geodesìa (scienza che studia la configurazione e la misurazione del globo terrestre e ne cura la rappresentazione grafica) in otto giorni!

GRUPPI SPOSI

dalla nostra parrocchia

"Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole." (Dt 18,15-20)

Bombardati dai vari notiziari non è facile essere "profeti", ma papa Francesco appare uno di questi illuminati e sollecita a un cambiamento a tutto tondo, avendo sempre la Speranza nel cuore. Ne sono prove l'enciclica *Laudato Sì* (2015) e l'esortazione *Laudate Deum* (2023) sul tema improrogabile della salvaguardia del Creato, testi innovativi nel magistero della Chiesa. Lo Spirito soffia e prende forma anche attraverso le sue parole. Domenica scorsa, nell'incontro organizzato presso la nostra parrocchia dai gruppi sposi, abbiamo ascoltato il teologo e fisico Simone Morandini, che ci ha guidati a comprendere meglio ciò che anima il



papa, che non si rivolge solo a noi, ma interpella anche le Nazioni Unite nella COP. Stili di vita da abbracciare, azioni da compiere nelle nostre famiglie, delle nostre comunità, nei provvedimenti economici e politici degli Stati del mondo. Francesco, come ha detto il nostro relatore, sollecita ad una visione dove tutto è corresponsabilmente connesso: umani, animali, terra, universo, ma anche ricchi e poveri, credenti e non. I cambiamenti climatici, di cui l'uomo è responsabile, ci obbligano a provvedere, ma anche la Chiesa, di cui facciamo parte, necessita di rinnovare le sue posizioni. Serve aprirsi al mondo, collaborare sinodalmente, essere precursori attenti e profetici. *Grazia*

● **Incontri Vicariali**

Cari amici, vi invitiamo a questa serie d'incontri Vicariali organizzati dal **Centro Don Pattaro** che fa parte del percorso del gruppo sposi **"Aquila & Priscilla"** di Carpenedo per l'anno 2024 sul tema della salvaguardia del Creato: **"Crisi climatica globale e custodia dell'ambiente e della vita umana" - Alla luce della *Laudate Deum* di papa Francesco"** presso Sala Laurentianum (P.zza Ferretto - Mestre). Ingresso libero.

- Giovedì 1 febbraio ore 20:30
Sguardo della Scienza - Fabio Pranovi (doc. Dip. Scienze Ambientali) - moderatore: Lara Lamon

- Giovedì 22 febbraio ore 20:30
Sguardo dell'Economia - Leonardo Becchetti (doc. Economia Politica-Univ. Roma Tor Vergata), Roberto Crosta (presid. Fondazione Marcianum) - moderatore Fabio Poles

- Giovedì 7 marzo ore 20:30
Sguardo della Politica - Andrea Ferrazzi (presid. Associazione "Persona ecologia reti") - moderatore Marco Da Ponte



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! (1Cor 7,32)

Mi capita di ascoltare con fatica la seconda lettura della domenica, perché spesso è tratta dalle lettere di Paolo, difficile da capire soprattutto se staccata dal contesto. Per esempio questo brano fa parte di un capitolo in cui Paolo affronta vari aspetti della sessualità, che era considerata negativamente nella comunità di Corinto. Paolo rivaluta il matrimonio e ribadisce il principio generale: ognuno viva serenamente la propria condizione. Nel matrimonio bisogna piacersi reciprocamente, una coppia ha il dovere di volersi bene in modo particolare, di essere unita e fedele e proprio in questo modo piacerà al Signore e sarà immagine del suo amore per noi: unità della coppia come segno dell'unità tra Dio e il mondo. La verginità invece è frutto di una passione per il Signore, segno di chi è amato da Dio in modo totale. Sono vocazioni diverse e, aggiungerei, non sono le uniche. L'importante è vivere bene nella condizione che si sceglie senza assolutizzarla, altrimenti appena qualcosa va storto si rischia di buttare via tutto. Forse è per questo che tanti rapporti finiscono male, perché mettiamo noi stessi o il partner o la relazione al centro della nostra esistenza, ne facciamo un idolo. Tanta cultura spinge a pensare che il matrimonio deve essere perfetto: tutto deve funzionare bene, i figli devono crescere in un certo modo... Non è così: il cammino si costruisce insieme un po' alla volta, con pazienza e amore.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Servo di Dio Giancarlo Rastelli

Nella storia del Cristianesimo, grande è il numero di "Santi della carità" che si sono dedicati all'accoglienza dei sofferenti, alla cura dei malati e alla costruzione di veri e propri ospedali. Nel corso di tutta la storia della Chiesa si è avuto un immenso sviluppo dell'assistenza sanitaria per ogni genere di malati e di malattie. Tra i santi medici più recenti, ricordiamo san Giuseppe Moscati, santa Gianna Beretta Molla ed il servo di Dio Giancarlo Rastelli, di cui si narra qui la biografia. Nasce nel 1933, vive e studia a Parma, dove si laurea con lode in medicina a 24 anni. Fin da ragazzo frequenta il Centro giovanile dei Gesuiti e fa parte della San Vincenzo, incontrando le famiglie più a disagio della città. Per carattere ha una particolare passione per la natura, la musica e le salite in montagna. Gli amici si stupiscono di come gli riesca naturale unire, nei pensieri e nella vita, scienza e fede. Cita spesso a memoria frasi della bibbia che lo colpiscono; è convinto che nel quotidiano "bisogna mettere tutta la propria acqua. Poi sta a Dio trasformarla in vino!". Lavora per alcuni anni come volontario presso la chirurgia dell'Ospedale di Parma, distinguendosi subito per la sua attenzione ai pazienti: spiega loro in dettaglio le cure a cui si devono sottoporre. Suggerisce anche ai colleghi amici un approccio coi malati "come compagni di viaggio, non come numeri". Diventa altrettanto importante per lui impegnarsi nella ricerca, scoprire nuove cure e tecnologie. La sua fama, come medico e ricercatore, cresce tanto da meritare una borsa di studio per specializzarsi in una delle più prestigiose cliniche del mondo, a sua scelta. Decide per la clinica Mayo, a Rochester, Minnesota, all'avanguardia mondiale nella cardiochirurgia. Rastelli, Gian per gli amici, ha abbastanza umiltà per riconoscere di avere ancora molto da imparare. I rapporti fra medici, buoni ma formali, cambiano quando il primario, prof. Kirklin, mentre opera un paziente a cuore aperto, si dilunga a spiegare ai presenti, come Rastelli, suo aiuto, abbia sbagliato in pieno la diagnosi. Ma ecco il colpo di scena: osservando il ventricolo sinistro, si deve scusare e afferma: "Signori, ho sbagliato, la diagnosi del dr. Rastelli era esatta al 100%". Poco dopo Giancarlo accetta la direzione della ricerca sperimentale cardiochirurgica. Sviluppa due famose tecniche operatorie, che portano il suo nome (Rastelli 1 e Rastelli 2), per cardiopatie fino allora inoperabili. Queste metodiche che salvano oggi anche molti bambini nel mondo, gli valgono tre medaglie d'oro a Washington. Nonostante il grande lavoro alla Mayo Clinic, Giancarlo non dimentica le sue origini italiane e crea subito un cordone ombelicale con Parma e l'Italia, portando in America bambini cardiopatici, ospitandoli a casa sua e autotassandosi, quando le famiglie non sono in grado di affrontare le spese di viaggio e soggiorno. Si sposa nel 1964 con Anna Anghileri ma, già dopo poche settimane, gli viene diagnosticato un cancro al polmone, il morbo di Hodgkin. Sperimenta le prime cure chemioterapiche, che gli consentono alcuni anni ancora di vita. La gioia più bella è la nascita della piccola Antonella. Muore quando lei ha solo quattro anni, il 2 febbraio 1970, a soli 36 anni.. Giancarlo testimonia la sua fede fino all'ultimo istante della vita, affrontando tutto con serena consapevolezza. Dirà di lui il suo capo, dr. Kirklin: "Io personalmente ho imparato molte cose dal dr. Gian. La più grande è la fede con cui affrontò la vita e la morte". *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 28 GENNAIO
Messe con consueto orario festivo

LUNEDÌ 29 GENNAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Catechesi di 1ª e 2ª media
18:30 Incontro catechisti

MARTEDÌ 30 GENNAIO
16:30 Doposcuola
16:15 Catechesi di 3ª elementare
16:30 Catechesi di 2ª elementare
17:00 Gruppo San Vincenzo

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Doposcuola

VENERDÌ 2 FEBBRAIO
14:15 Incontro di 3ª media (con pranzo veloce)
18:30 Messa della Candelora

SABATO 3 FEBBRAIO
11:00 Catechesi di 2ª media
15:00 Attività reparti
18:00 Gruppo Joe Cop

DOMENICA 4 FEBBRAIO
Messe con consueto orario festivo
15:00 Festa di Carnevale in patronato

Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

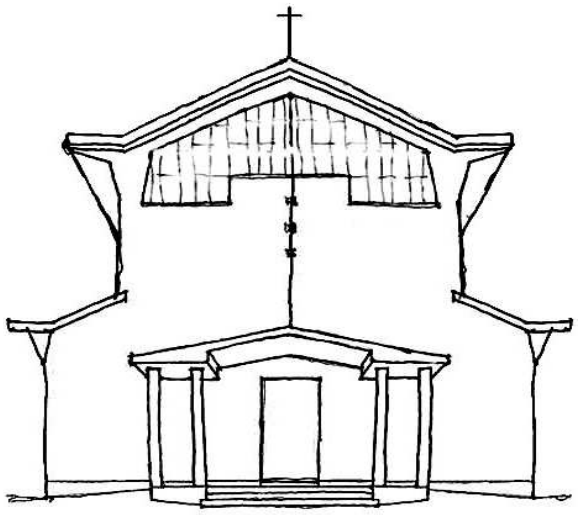


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 28 gennaio 2024 - IV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Ogni persona è creata di continuo, si fa in ogni istante, si rifà in ogni azione, in ogni decisione.



Barcellona, Gaudì Sagrada Famiglia

Ho letto un articolo su Civiltà cattolica che mi ha fatto pensare e spero possa essere utile anche a voi.

Il progetto educativo comune

Educare è creare: non c'è niente che possa descrivere meglio l'azione educativa. La persona che educa fa da «levatrice» alla più autentica novità: dà la possibilità di vivere a ciò che si genera ed è in gestazione nell'intimo della persona e delle collettività, ossia a ciò che ognuno nella sua singolarità - e ogni collettività con le sue differenze (di tradizioni, di lingua, di religione) - può apportare alla creazione di un mondo migliore. Non crediamo che possa esserci un contributo umanizzante più importante di questo: in definitiva, siamo stati fatti come «co-creatori»; siamo stati generati capaci di un «di più». Educare significa partecipare alla ri-creazione continua dell'opera del Creatore. Genitori, insegnanti, allenatori, catechisti …sono co-creatori. Sant'Ignazio di Loyola lo esprime in modo significativo nel «Principio e Fondamento» degli Esercizi spirituali, quando ci invita a considerare che l'essere umano «è creato», impiegando un verbo al presente: non afferma che l'essere umano «fu» creato. E a partire da quel principio e fondamento comincia a dedurre una serie di conseguenze esistenziali: **ogni persona è creata di continuo, si fa in ogni istante, si rifà in ogni azione, in ogni decisione**. In ogni creazione educativa l'uomo plasma ed esprime quanto di più profondo possiede nel suo essere. Un uomo realmente umanizzato è l'espressione più compiuta non solo del desiderio di Dio, ma anche dell'opera che svolgiamo tutti noi che vogliamo affermare la nostra azione educativa, ovunque e comunque. Perciò è così grave negare alle persone il diritto all'educazione: infatti, si preclude loro la possibilità di essere ciò che ciascun essere umano - e tutti come società - è chiamato a essere, ciò che ci costituisce come esseri singolari, ciò che Dio «vuole» (anche questo verbo è al presente) che ciascuno di noi sia. «Io sono» il Dio liberatore (Es 3,14b) vuole che l'essere umano sia. Non lasciamo educare i "falsi" educatori …pensate a chi essi sono o possano essere… *don Fabiano Longoni*



Lettera

Caro don Fabiano, non sono della sua parrocchia ma del centro di Mestre, ma leggo volentieri i suoi interventi su lettera aperta. Ho sentito parlare del fatto che la diocesi sta programmando i ministeri, se ho capito bene, di catechista, di lettore, di accolito, ma non esistono già (almeno quelli di catechista e lettore…l'accolito non so bene cosa sia) ...mi sembra che si moltiplichino ruoli senza invece preoccuparsi della concreta difficoltà della Chiesa di attirare nuovi cristiani? Cosa le sembra? Un cordiale saluto. *Laura Prosdocimi*

Cara Laura, qualche settimana fa sono stato convocato in quanto Provicario di Mestre ad un incontro con il Consiglio Pastorale diocesano e il Consiglio dei vicari proprio sul tema di cui lei parla. Le dirò in breve che sono convinto anch'io che dobbiamo uscire dai ruoli e preoccuparci maggiormente della sostanza che consiste in una rinnovata missione verso gli adulti piuttosto che verso i bambini e i ragazzi. Ma nello stesso tempo non rifiuterei l'idea di condividere delle responsabilità con i laici, e non dimentichiamolo con le donne che per la prima volta entrano "ufficialmente" in questi ruoli. Avere ad esempio delle donne che siano responsabili riconosciute da tutti ad essere "ponti" con la realtà che le circonda. Ad esempio con altri adulti, famiglie, non credenti che vedano in loro la Presenza della Chiesa nei campi della Carità, della Accoglienza, e anche sull'altare per dire che esiste anche nella ministerialità il femminile nella Chiesa, non solo il maschile. A questo punto sono io a chiedere alle donne, come vedrebbero il loro ruolo? don Fabiano

PREGHIERA

Innamorati

Signore, se ci innamorassimo di te,
così come nella vita ci si innamora
di una creatura, o di una povera idea,
il mondo cambierebbe.
Accresci la nostra tenerezza per la
tua Eucaristia, verso la quale
la disaffezione di tanti cristiani oggi
si manifesta in modo preoccupante.
Stiamo diventando aridi,
come ciottoli di un greto disseccato
dal sole d'agosto.
Lascia che la nuvola della tua grazia
si inchini dall'alto sulla nostra aridità.
Signore, in te le fatiche si placano,
le nostalgie si dissolvono, i linguaggi
si unificano,
le latitudini diverse si ritrovano,
la vita riacquista sempre il sapore
della libertà.
Insegnaci a portare avanti nel mondo
e dentro di noi la tua Risurrezione.
Tu sei presente nel Pane, ma ti si
riconosce nello spezzare il pane.
Aiutaci a riconoscere il tuo Corpo nei
tabernacoli scomodi della miseria
e del bisogno, della sofferenza e della
solitudine.
Rendici frammenti eucaristici,
come tante particole che il vento
dello Spirito, soffiando sull'altare,
dissemina lontano,
dilatando il tuo "tabernacolo". Amen.

(Tonino Bello)

Ricordo dei defunti

Domenica 28 gennaio ore 10:45 Defunti: Francesco Fortunato (3 mesi), Renza, Itala e Domenico

Sabato 3 febbraio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 4 febbraio ore 10:45 Defunta: Veronica Colin Zanon

Domenica 11 febbraio ore 10:45 Defunti: Teresina, Nilla e Vincenzo